

Giovedì 18 marzo 1982



A sinistra: «Giorno di Dio» di Paul Gauguin; sotto: esploratore in una stampa del secolo scorso.

«Seconda patria»: un'opera che propone il peggior colonialismo europeo dei primi del Novecento come modello di progresso ai Paesi del Terzo Mondo

JULES VERNE, «Seconda patria», Mursia, pp. 280, L. 8.500

Isole felici addio, Verne vi regala una civiltà made in Svizzera

All'alba di questo secolo, nelle lontane isole dell'Oceano Indiano o del Pacifico, poco o nulla sopravvive dei sogni colonialisti delle civiltà europee...

alla razza bianca. Mentre Jules Verne pubblica una delle sue ultime opere, Seconda patria, continuazione e completamento di un fortunatissimo romanzo per ragazzi, il Robinson svizzero di Johann David Wyss...



seconda patria infatti non resta a lungo tagliata fuori dalle rotte, altre famiglie, fra mille traversie, giungeranno a ripopolarla: l'endemia bianca salverà gli sterfi sforzi di alcuni naufraghi, diventando la via per esportare tale disegno, per preservare potere e progresso. Ma la nuova Svizzera, contrariamente agli utopici intenti di Wyss, suo ideatore, finisce per non ignorare, nel fatidico anno 1900, un nuovo assetto che le grandi potenze assegnano al lavoro e all'intelligenza dei Robinson sparsi nei nuovi continenti...

Alberto Capatti

GRITZKO MASCIONI, «Saffo», Rusconi, pp. 269, lire 16.000.

Nella biografia scritta da Gritzko Mascioni immaginazione e storia si uniscono nel delineare un'efficace immagine della poetessa. L'analisi dell'omosessualità greca «Solo in una vita bella trovo modo d'amare»

E in una notte di luna Saffo si avviò verso il mare...

Se il genere letterario «biografia» è tutt'altro che facile, difficilissimo è, all'interno del genere, la specie scissa dal Mascioni: la «biografia creativa», o «invenzione in forma biografica» alla quale - secondo una definizione di Maria Corti - appartiene questa opera della poetessa greca Saffo.

stinata a fare che i maschi divenissero dei cittadini e le femmine delle sode. È posto che i riti iniziatici prevedevano, come elemento fondamentale nella formazione di un giovane, un rapporto che sessuale con un adulto, ecco la lettura delle poesie di Saffo acquistare un valore che non è più solo letterario; ed ecco il rapporto omosessuale (inserito nel quadro che è condizione indispensabile per comprenderlo) apparire nel valore nella funzione che esso aveva in Grecia, pur senza perdere il carattere di irripetibilità di ogni esperienza emotiva in grado di indurre, in un'età, delle diverse sfumature di



Gonghyla, che Saffo, ormai consumata da una vita di emozioni troppo intense, ama con la consapevolezza, data dall'esperienza, di come anche questa volta la felicità durerà solo un momento. «Vecchiaia già divora la mia pelle, i miei capelli neri ormai sbiancati, ella scrive, sentendo gli anni incalzare: ma non riesce a rassegnarsi. La vecchiaia è impossibile, quasi, a questa età. Ed ecco, quindi, in una vita bella trovo modo d'amare, per me che solo nella luce d'oro trovo qualche valore...» Ed ecco, quindi, in una vita bella trovo modo d'amare, incontro alla morte, avviandosi

RIVISTE

dello statuto con cui si è identificata la scuola chimica americana, che Stone definisce danza intorno al calcolatore. Naturalmente, la parola «nazione» è qui usata come formula sintetica per indicare ciò che sta accadendo nel campo degli studi riguardanti la storia: si tratta di una storia che rimette l'uomo al centro delle circostanze e delle strutture che limitano ed esse l'analisi storica, si passa dai problemi demografici ed economici a quelli culturali ed emozionali dall'uso preponderante di scienze quali la demografia, la sociologia e l'economia a scienze quali l'antropologia e la psicologia, da modelli esplicativi del mutamento storico di tipo stratificato e monocausale ad altri articolati e pluricausalisti. Così, nell'organizzazione del discorso, si passa dalla forma a-

Un «oggetto misterioso» con oltre dieci milioni di iscritti: si chiama sindacato

FRANCO GHEZZA, «Il «mistero» del sindacato», Edizioni La Scuola, pp. 192, L. 4.500.

Come giustamente sostiene la scheda editoriale di presentazione, il sindacato italiano raggruppa più di 10 milioni di iscritti, impiega 10 mila funzionari a tempo pieno, mentre in base allo Statuto dei lavoratori decine di migliaia di attivisti possono dedicarsi alla vita sindacale durante l'orario di lavoro. Questa organizzazione collettiva resta però per molti un «oggetto misterioso» di cui si sente parlare con frequenza, ma di cui poco si conosce effettivamente. E l'indice del libro non promette male, essendo costruito di tre parti: la realtà odierna del sindacato, i nodi della partecipazione, le questioni aperte.

Possiamo anche sbagliare, dubitiamo però che questa fatica di Ghezza - ex sindacalista Fim-Cisl - sia veramente utile per intaccare la crosta di superficialità con cui sono spesso seguite l'attività e i problemi del movimento sindacale. L'impianto del volume è, innanzitutto, obsoleto. Basti pensare che nella pur ampia nota bibliografica non si ridentificano i punti di riferimento, l'autore scopre una pubblicazione stampata dopo il 1978. Troppi spesso inoltre i tempi di dibattito dal libro riecheggiano - preva qualche fredda velleità - quelli dei congressi del '77.

Con la velocità con cui viaggiano e si ridentificano continuamente i problemi, le risorse, gli obiettivi del centro sindacale italiano non è un difetto di poco conto. Così, ad esempio, l'autore si sofferma a riscontrare e a ragionare - sulla base dei dati degli anni '70 - sul mancato momento del tesseramento come fenomeno caratteristico del sindacalismo del nostro Paese, proprio mentre è in corso da mesi un animato dibattito sul perché di una crisi verticale delle iscrizioni.

Alberto Capatti

Alla ricerca del PCI emiliano

I COMUNISTI IN EMILIA-ROMAGNA. Documenti e materiali (a cura di Pier Paolo D'Attorre), Istituto Gramsci - sezione Emilia-Romagna e Comitato regionale del PCI Emilia-Romagna, pp. 352, L. 5.000.

Costi il volume raccoglie scritti di Dozza, Arturo Colombi, Marco Cesari, Fabrizio Onofri, Togliatti, Bergonzi, Luciano Romagnoli, Paolo Fortunati e Sergio Cavina accanto agli interventi e alle più recenti discussioni sul cosiddetto «modello emiliano» di Renato Zangheri, Guido Fantì, Pietro Ingrao, Giorgio Napolitano, Luciano Guerzoni e Enrico Berlinguer.

Si tratta di un tentativo di «lettura» - un'ipotesi, spiega D'Attorre nel saggio che introduce la raccolta senza alcuna pretesa di completezza - che nasce dalla convinzione che sia necessario «caldare» orizzonte nazionale e specificità locale. È il compito - è facilitato dalla statura dei dirigenti che il PCI emiliano ha avuto o che dell'Emilia si sono occupati

Diego Landi

PIERA MONASTEROLO, «La bambola vuota», La Pietra, pp. 137, L. 5.000.

La bambola vuota è una fedelissima autobiografia, che non sembra concedere nulla all'invenzione o al piacere del racconto, poiché ciò che si legge è quello dell'ispirazione del libro non è un viaggio attraverso la memoria, e neppure il tentativo di fare dell'autobiografia il pretesto di un romanzo: l'autrice interessa analizzare alcuni momenti della propria vita, alla ricerca di un'ipotesi sulla donna, o per lo meno di una verifica personale.

Anna Vaglio

L'eros corre sulle rime baciata

CARLO VILLA, «Poesia erotica italiana del Novecento», Newton Compton Editori, pp. 192, L. 4.000.

Da tre, quattro anni, con ritmo mai visto in precedenza, si pubblicano in Italia antologie di poesia erotica. Non direi che, in genere, nell'impostare le scelte, si guardi troppo per il sottile. Ma, tutto sommato, è meglio fare troppo che non fare nulla. Una casa editrice si è distinta recentemente in queste iniziative, la Newton Compton, con Poesia erotica italiana oggi, la fortunata antologia di Mario Lunetta, uscita nell'81, ed ora con questa rivisitazione di Poesia erotica del Novecento, a cura di Carlo Villa.

che, in una letteratura come quella italiana, fatta più per essere ammirata che goduta, non è poco. Da un nullo immenso di retorica amatoriale (i poeti sono 200) Villa ha tratto il più vivace e il più sanguigno della vita: se il sesso è ormai danaro, infatti, l'autentico erotismo rimane istinto, e le situazioni che ne nascono possono essere commoventi: amore, libertà, nazione, nella insopportabile tendenza dell'eros ad infrangere e straziare di continuo i capisaldi della morale tradizionale. E basti leggere le poesie.

Giuliano Deگو

Un'occhiata oltre la Grande Muraglia

CESARE BRANDI, «Diario cinese», Einaudi, pp. 121, L. 8.000.

Vi sono state epoche in cui la Cina era davvero «lontana», e il poeta non poteva crescere sul sentito dire, sui resoconti dei viaggiatori. E almeno dagli anni Cinquanta in poi la memoria storica ha rimpicciolito una fonte inesauribile di dati, di impressioni, di rivelazioni sulla Cina «rossa». Chi non ricorda l'Asia maggiore di Franco Fortini, e di mille altri?

Ma gli scampoli colorati che i viaggiatori sciorinavano, senza fallo, al ritorno non potevano offrire più di tanto. Non più di quanto si sapeva già, dopo Marco Polo e quei colti gesuiti che curavano, nel XVII secolo, le «lettere curiose ed edificanti» sui costumi dei cinesi. Dunque assai poco - di veramente nuovo, s'intende. Con la morte di Mao cambiano molte cose, in Cina e nelle nostre menti di europei, e di qui nasce il commovente declino del genere memorialistico: appare sempre più chiaro che il cuore

vincente immagine della donna in molti scritti femminili di questi anni pare un fatto ricorrente: nella progressiva acquisizione di una nuova identità come una smagliatura: l'impossibilità di autorappresentazione nella scrittura. Ma l'ostinata ricerca della donna nella produzione femminile di questi ultimi anni ha viziato e irrigidito a volte l'analisi fattane dalle donne stesse. Sono sfuggiti così a una lettura unilaterale alcuni limiti di carattere strettamente formale di tale produzione.

Anna Vaglio

Vita di donna in uno specchio

Esiste infatti un contrasto, secondo l'autrice, tra donna e madre: e nel tentativo di chiarire l'opposizione, la esaspera. Col risultato che, alla fine del libro, la madre appare così come la conoscenza, e persino come l'ha rappresentata certa misoginia - un mostro onnivoro, opprimente - e la donna resti il desiderio, un fantasma, un'assenza.

Anche questo tema non è nuovo. L'assenza di una con-

Anna Vaglio

Un'occhiata oltre la Grande Muraglia

CESARE BRANDI, «Diario cinese», Einaudi, pp. 121, L. 8.000.

Vi sono state epoche in cui la Cina era davvero «lontana», e il poeta non poteva crescere sul sentito dire, sui resoconti dei viaggiatori. E almeno dagli anni Cinquanta in poi la memoria storica ha rimpicciolito una fonte inesauribile di dati, di impressioni, di rivelazioni sulla Cina «rossa». Chi non ricorda l'Asia maggiore di Franco Fortini, e di mille altri?

Ma gli scampoli colorati che i viaggiatori sciorinavano, senza fallo, al ritorno non potevano offrire più di tanto. Non più di quanto si sapeva già, dopo Marco Polo e quei colti gesuiti che curavano, nel XVII secolo, le «lettere curiose ed edificanti» sui costumi dei cinesi. Dunque assai poco - di veramente nuovo, s'intende.

Marco Merini

Un'occhiata oltre la Grande Muraglia

CESARE BRANDI, «Diario cinese», Einaudi, pp. 121, L. 8.000.

Vi sono state epoche in cui la Cina era davvero «lontana», e il poeta non poteva crescere sul sentito dire, sui resoconti dei viaggiatori. E almeno dagli anni Cinquanta in poi la memoria storica ha rimpicciolito una fonte inesauribile di dati, di impressioni, di rivelazioni sulla Cina «rossa». Chi non ricorda l'Asia maggiore di Franco Fortini, e di mille altri?

Ma gli scampoli colorati che i viaggiatori sciorinavano, senza fallo, al ritorno non potevano offrire più di tanto. Non più di quanto si sapeva già, dopo Marco Polo e quei colti gesuiti che curavano, nel XVII secolo, le «lettere curiose ed edificanti» sui costumi dei cinesi. Dunque assai poco - di veramente nuovo, s'intende. Con la morte di Mao cambiano molte cose, in Cina e nelle nostre menti di europei, e di qui nasce il commovente declino del genere memorialistico: appare sempre più chiaro che il cuore

F.sco Montessoro